

se non ritenga che l'atteggiamento dei carabinieri sia stato ingiustificato e fortemente lesivo delle libertà individuali e collettive garantite dalla Costituzione;

se siano state avviate indagini per identificare gli aggressori degli studenti, aderenti al « Coordinamento dei Collettivi studenteschi di Milano e provincia » che manifestavano pacificamente il proprio dissenso nei confronti dei contenuti della manifestazione « Tre Regioni per il Buono Scuola »;

se non ritenga grave che, nel corso della manifestazione, sia stato impedito ai giornalisti di assistere agli avvenimenti svoltisi nel corso della stessa e sia stato violato conseguentemente il diritto-dovere di informazione dell'opinione pubblica su quanto accaduto al « Filoforum »;

se non valuti che le delibere della Giunta regionale della Lombardia sui cosiddetti « buoni scuola » si pongano in contrasto con il dettato costituzionale. (4-34276)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BIRICOTTI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

è da considerarsi bene fondamentale la tutela dell'ambiente e della sicurezza di aree industriali e portuali come quella di Livorno, definita, con decreto-legge « area critica ad elevata concentrazione di attività industriali »;

il 6 giugno 1997, il ministero dell'ambiente e la regione Toscana hanno sottoscritto un accordo di programma per predisposizione di un piano d'area di risanamento, stabilendo: *a)* che il piano fosse redatto dall'ARPAT (Agenzia Regionale per la Sicurezza Ambientale della Toscana) di concerto con Comitato di Coordinamento ed una Segreteria Tecnica, nonché con la consulenza di Università e di Istituti spe-

cializzati; *b)* che il Comitato operasse come conferenza di servizi per gli aspetti di tipo ambientale che avessero implicazioni su atti amministrativi; *c)* che il ministero dell'ambiente e la regione Toscana dessero immediata attuazione agli interventi previsti in ottemperanza a tale accordo; è stato costituito, *ex lege* n. 137 del 19 maggio 1997, un Comitato Tecnico di Coordinamento per le aree critiche ad elevata concentrazione industriale e portuale di Livorno e Piombino, sotto la presidenza del ministero dell'ambiente, a cui hanno partecipato i rappresentanti di tutte le Amministrazioni interessate (ministero dell'interno, dell'industria, regione Toscana, provincia di Livorno, comuni di Livorno e Collesalveti, Comune di Piombino, Autorità Marittima, Autorità Portuale), oltre ai vertici di tutti gli organi di vigilanza e di controllo, il comando generale dei VV.FF., l'Università di Pisa;

il 19 settembre 2000 la regione Toscana ha approvato il piano d'area elaborato ed approvato in prima istanza dal comitato tecnico; tale piano, oggi in fase di attuazione, prevede importanti interventi di risanamento e di natura infrastrutturale ed impiantistica individuati come prioritari ed urgenti per la cui realizzazione sono utilizzabili risorse finanziarie per 41 miliardi resi disponibili dalla regione Toscana grazie ai fondi del ministero dell'ambiente, nonché risorse di privati ed ulteriori risorse per 18 miliardi provenienti dal ministero dei lavori pubblici ed indirizzati alla Darsena Petroli;

risulta che, con decreto del 13 febbraio 2001, tale piano sia stato congelato dal ministero dell'ambiente che avrebbe istituito un'ulteriore commissione *ad hoc* che, di fatto, controllerebbe i lavori del comitato tecnico di cui sopra sovrappo-
nendosi allo stesso e rivaluterebbe il rischio di movimentazione del GPL nel porto di Livorno —:

se non ritenga che il comitato tecnico istituito a seguito di apposito accordo Stato-Regione non sia lo strumento più idoneo per valutare le condizioni di rischio del-

l'area e per individuare gli strumenti necessari per la sicurezza;

se non ritenga, inoltre, che l'attuazione del piano d'area da parte della Regione Toscana, oltre che da parte dello stesso comitato, non costituisca elemento formale di garanzia istituzionale per la tutela della sicurezza e dell'ambiente;

se non ritenga di dover valutare attentamente gli effetti del sostanziale congelamento del piano d'opera relativamente agli ingenti danni economici, finanziari ed occupazionali che può produrre per l'area livornese, nonché relativamente ai ritardi nell'attuazione degli stessi interventi di risanamento ambientale necessari.

(5-08864)

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nella zona denominata Fosso Cento Gocce, in Valle Papea e a Colle Pirro, nel comune di Labico, in questi giorni, si sono abbattute circa ottanta querce, la maggior parte delle quali secolari;

ciò è avvenuto nonostante queste piante si trovino in un bosco che è sotto il vincolo idrogeologico e paesaggistico, con l'avallo del comune di Labico;

il danno creato è incalcolabile, si è depauperato un bellissimo bosco e si è distrutto il sottobosco con il passaggio di trattori cingolati e si è messo in pericolo l'ambiente, infatti il fosso di scorrimento delle acque chiare non avrà più la tenuta naturale dei suoi argini causando un allentamento ed uno smottamento del terreno presumibilmente verso la sottostante ferrovia —:

se non ritenga opportuno intervenire per individuare le responsabilità di tale scempio ambientale e la pericolosità che questo può determinare. (4-34275)

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

RICCIOTTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi della circolare n. 10 del 5 dicembre della Presidenza del Consiglio dei ministri « interventi a favore delle attività musicali e di danza in Italia » e successive modificazioni le domande ed i progetti per l'ammissione alle provvidenze previste per l'anno 2001, dovevano essere perentoriamente presentati entro il 31 dicembre 2000;

a progetti già presentati, ad impegni finanziari presi e ad attività già iniziata da parte degli organismi interessati il Ministro ha comunicato nei giorni scorsi che a breve provvederà all'emanazione di due nuovi criteri per l'ammissione alle provvidenze previste per il 2001 con decreto ministeriale ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge n. 400 del 1988, in riferimento al decreto legislativo n. 492 del 1998;

l'eventuale emanazione di detti regolamenti, in tale situazione non recuperabile nemmeno con la riapertura dei termini per la presentazione dei progetti, comporterebbe l'esclusione dalle possibilità di sovvenzionamento di un notevole numero di organismi che agiscono in tali settori creando non solo un notevole danno culturale ma anche gravi ripercussioni dal punto di vista occupazionale;

la legge n. 203 del 30 maggio 1995 come modificata dalla legge n. 650 del 23 gennaio 1996 articolo 71 prevede che i regolamenti relativi ai criteri e modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque tipo in favore dei soggetti che operano nel campo delle attività musicali, della danza, della prosa, del cinema e delle altre forme di spettacolo siano adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988 e cioè con decreto del Presidente della Repubblica previa deliberazione del Consiglio dei